

## CULTURA &amp; SPETTACOLI



Tra i quadri otto sculture in terracotta raffiguranti i viaggiatori

di Michele Fuoco

È l'idea del viaggio ad affermarsi nei 26 quadri e nelle 18 sculture, raffiguranti aeroporti, camere d'albergo, viaggiatori, che Paolo Cristiani espone, fino al 6 maggio (dal lunedì al sabato 15-18; ingresso gratuito), presso l'Hangar Rosso Tiepido che si presenta al suo interno con tutte le pareti dipinte da writers internazionali che Tiziano del Vacchio ha fatto arrivare anche da altri paesi. In questo meraviglioso spazio espositivo di via Emilia Est 1420/2 vengono presentate le opere dell'artista milanese, ingegnere che dirige un consorzio di ricerche biomediche, ma da alcuni decenni pratica l'arte, prima come fotografo e poi come pittore e scultore.

Come fotografo, agli inizi degli anni ottanta, la sua attività è da vero professionista con reportage e servizi per riviste famose (Abitare, Corriere della Sera Illustrato, riviste turistiche), pubblicazioni di volumi d'arte (Duomo di Fidenza) e mostre anche all'estero (Strasburgo, Istanbul, Buenos Aires...). Alla fine del secolo scorso la "conversione" alla pittura e l'attenzione agli aeroporti, di cui Cristiani fa una mostra nel 2006 alla Fiera del Turismo di Milano, presentata da Vitto-



## Aeroporti e camere d'hotel nei viaggi di Cristiani

La mostra dell'artista milanese presso l'Hangar Rosso Tiepido  
Una sezione dedicata alle donne e la sottile seduzione delle nudità

rio Sgarbi.

Gli aeroporti si offrono con una struttura compositiva forte, sicura, capace di coniugare aspetti di rigorose geometrie e un'animazione interna, episodi di vita che si possono scoprire guardando attentamente all'interno dell'opera, la cui rappresentazione acquista talvolta cifre fantastiche. Ogni opera offre un racconto. L'artista mira a farci conoscere il clima che si respira negli aeroporti: l'ansia del viaggio, l'entusiasmo di conoscere persone, luoghi mai visti prima, esperienze meravigliose, ma pure l'angoscia dell'imprevedibile, di un'attesa che sembra non finire mai. L'idea di viaggio come misterioso cammino.

Il montaggio avviene con insoliti accostamenti, con il gio-

Nelle foto l'inaugurazione, a sinistra Cristiani a destra T. Del Vacchio, tra dipinti e sculture. Le altre due opere "gate di primo mattino" e "paesaggio di aeroporto".  
Foto Corrado

co del pensiero che passa dalla realtà alla fantasia, all'ambiguità e al mutamento nella compresenza di immagini di reinvenzione, travestimento e rievocazione. Lo sguardo dell'artista è, grazie all'esperienza passata di fotografo, at-

**Ogni dipinto è racconto: l'ansia della partenza il desiderio di evasione esperienze di meraviglia l'angoscia dell'imprevisto**

tento nel ritagliare una situazione, un accadimento. La mostra ha per titolo "Lo spazio dell'attesa e della scoperta", con variegate soluzioni tematiche, tra zone di attesa, anche

di primo mattino, terminal, arrivi, transiti, aeroporti di notte, in primavera, a Bruxelles, a Barcellona, a Roma con il cielo in tempesta, a Siviglia, l'attesa a Madrid.

L'artista dà spazio, con sculture in terracotta, pure ai viaggiatori in attesa, talvolta pensierosi che in mostra sono collocati tra i quadri. Una varia umanità colta, anche con divertita ironia, nella diversità di atteggiamenti. Le sculture assumono un impianto narrativo, mettendo in evidenza elementi focali che ritagliano una precisa scena, una situazione, efficace nell'evocare descrittivamente e incisivamente i confini di un episodio con notazioni attributive.

Nei suoi viaggi Cristiani intende scoprire, leggere il mon-

do e lo fa anche attraverso le opere del ciclo "Camere d'Albergo" (esposte al primo piano), dove l'uomo trova abbandoni, riposi e persino sorprese. Non si tratta di mostrare la "fotografia" banale delle cose, ma di aderire alla visione più completa anche di edifici storici, all'esterno, per offrire una più probante realtà di Bruges, di Bruxelles al mattino, della Chiesa della Minerva a Roma che recano impressi i segni della cultura dei luoghi. L'artista non si sottrae ad una ricognizione sulla figura umana, in particolare sulle "Donne", di cui pare celebrare l'esistenza in momenti di luce, di serenità, in attimi di fiduciosa progettualità. E ne dà consistenza con le forme della scultura in legno (noce, ontano), in terracotta, o nei due materiali insieme dipinti a tempera o a olio, per una rappresentazione che procuri sogni, piacere e timori, entro stimoli, desideri sotterranei, adesione alla gioia di vivere. Le donne vengono colte nella sottile seduzione delle loro nudità o nella grazia di un semplice gesto. Sono persino presenze "trasgressive" nei loro costumi, enigmatiche e disincantate nei loro sguardi, anche quando sembrano mantenere un certo distacco dalle cose.



L'opera è fascinosa nel racchiudere una ricchezza di vita.